

Agro-Irno



PAGANI

La partecipata Sam verso lo scioglimento, Sessa (Iv): «Anni di scelte sbagliate e lavoratori abbandonati»

Foto intime da un minore fingendosi più giovane

► Quattro anni e otto mesi al 46enne sarnese finito sotto la lente della Procura di Ancona

► Sostenne di avere 23 anni e di voler giocare insieme alla vittima a un popolare videogame

Sarno

Nicola Sorrentino

Si finse più giovane per interagire in rete con un ragazzino di 10 anni, un 46enne di Sarno è stato condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione, al termine del rito abbreviato celebrato dinanzi al Gup del Tribunale di Ancona. L'uomo è stato assolto dall'accusa di adescamento ma condannato per produzione di materiale pornografico e detenzione. Stando alle accuse originarie, l'imputato avrebbe convinto la vittima a scattarsi delle foto, facendosele poi inviare in un momento successivo. La polizia postale si era mossa dopo la denuncia sporta dalla famiglia del ragazzo, nel luglio del 2022. Gli episodi oggetto della contestazione risalivano al mese precedente. Gli inquirenti svolsero una perquisizione in casa dell'uomo, a Sarno, portando via smartphone, diversi hard disk, notebook, pen drive e schede di memoria di una macchina fotografica, insieme ad un centinaio di cd e dvd.

nuato a comunicare attraverso chiamate video e audio. L'uomo, poi, avrebbe inviato al ragazzino numerosi filmati e foto di natura pedopornografica, cominciando a lusingarlo e ad esternare sentimenti di affetto nei suoi confronti. Per poi, infine, chiedere a sua volta fotografie del minore, privo di indumenti. L'imputato risponde-

va di diverse aggravanti, come quella di aver agito a danno di una persona di età inferiore ad anni sedici, attraverso l'utilizzo di mezzi che servivano per impedire l'identificazione. Come profili temporanei, nomi di identificazione di fantasia e account fasulli. Sempre analizzando quanto trovato in casa, la polizia scoprì undici filma-

ti di natura pedopornografica e numerose immagini che ritraevano persone di età minore, coinvolti a loro volta in atti di natura sessuale. Circostanza che gli valse, poi, l'accusa di detenzione. L'uomo avrebbe conquistato la fiducia del ragazzino, residente in un comune delle Marche, spacciandosi per un giovane più grande, con tanto di nome falso. Le prime conversazioni sarebbero servite per stringere un rapporto virtuale ma quotidiano con il minore. I due avrebbero giocato insieme a Fortnite, una piattaforma molto in voga da anni tra gli adolescenti. Una volta stretto un rapporto di fiducia con la vittima, l'imputato ottenne una serie di foto che ritraevano il ragazzino senza vestiti. La condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione chiude il primo grado dell'inchiesta, in attesa delle motivazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donne e madri speciali i riconoscimenti in Villa

Calvanico

Dopo il successo della prima edizione, torna il premio nazionale "Mamme...Donne", un evento dedicato a celebrare il coraggio, la forza e l'impegno delle donne e delle madri italiane che si distinguono per il loro valore umano, sociale e professionale. L'appuntamento è per oggi alle ore 19:00 in piazza Garibaldi - Villa comunale. Una serata intensa ed emozionante, affidata alla conduzione del giornalista Franco Buononato, durante la quale verranno premiate figure femminili di spicco nell'ambito della propria professione e nell'essere mamme. La serata inizierà con la consegna di atti di riconoscimento a Francesco Gismondi, Gennaro Naddeo, Diamante Gismondi, Silvio Campione ed al maestro Espedito De Marino. Si proseguirà con il Premio Nazionale 2025 a: Giuseppina Visconti, mamma resiliente, Piera Carlomagno, giornalista e scrittrice, Tiziana D'Angelo, direttore Parchi archeologici di Paestum e Velia, Giuseppina Ferrucci, maestra emerita, Anna Rita Carrafiello, dirigente scolastico, Elena Parmense, attrice e produttrice, Giovanna Sabbarese, vittima di violenza di genere, Elvira Fiuma-

rella, docente, Alba Francesca Zoppoli, giudice Tribunale Militare di Napoli, Daniela Di Maggio, madre coraggio, Elisabetta Garzo, Presidente Tribunale di Napoli. Il premio, ideato per riconoscere e valorizzare le donne che rappresentano un punto di riferimento nella società contemporanea, vedrà la partecipazione di ospiti illustri, rappresentanti delle istituzioni, giornalisti, artisti e cittadini. "Il riconoscimento intende rinnovare un messaggio di speranza e consapevolezza", dice Antonio Grilletto coordinatore del premio. Intensa la scaletta della serata che vedrà l'alternarsi di intermezzi teatrali e musicali, con la partecipazione del maestro Espedito De Marino, di don Michele Pecoraro e del regista Gaetano Stella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stupefacenti in casa: un anno e 4 mesi a padre e figlio

Nocera Inferiore

Circa due mesi fa furono raggiunti da una perquisizione in casa, dove la polizia scoprì cocaina, hashish e marijuana. Per quei fatti, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, un padre e un figlio di Nocera Inferiore sono stati condannati ad una pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione. L'operazione fu condotta dalla polizia del commissariato di

Stato, la quale identificò un ragazzo di 18 anni e un uomo di 46. Attraverso una serie di elementi raccolti in precedenza, i due furono perquisiti con dei controlli estesi fino alla loro abitazione. Ed è proprio qui che la polizia scoprì qualche grammo di cocaina e almeno un centinaio e oltre tra hashish e marijuana. Oltre alla droga, gli agenti sequestrarono anche vari strumenti e materiali per la preparazione delle dosi. Una circostanza importante ai fini

investigativi, perché lasciò aperta l'ipotesi che i due potessero essere inseriti in un giro di spaccio di droga importante, o certamente più esteso. Il materiale pronto per il confezionamento, infatti, rafforzò all'epoca la tesi inquirente, che riteneva che i due non avessero la droga per uso personale. A ulteriore conferma di ciò, la polizia trovò nelle disponibilità di padre e figlio alcune migliaia di euro in contanti. Il denaro finì anch'esso sequestrato, in quan-

to ritenuto potenziale provento dell'attività di spaccio. Ai due fu applicata, poi, una prima misura custodiale, poi revocata con una meno afflittiva dal giudice del Tribunale di Nocera Inferiore, durante il giudizio direttissimo. L'arresto fu convalidato, quindi l'iter processuale di entrambi proseguì dopo un rinvio chiesto dalla difesa. Giorni fa, per i due è giunta la condanna in primo grado, ad un anno e quattro mesi di reclusione, per detenzione di sostanze

stupefacenti ai fini di spaccio. Con il deposito della motivazione e la sentenza che ricostruirà al dettaglio le responsabilità di entrambi, per gli imputati sarà possibile impugnare il provvedimento e ricorrere in appello. L'arresto dei due si verificò durante un controllo del territorio della polizia, finalizzato al contrasto dei reati in materia di stupefacenti.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Emergenza degrado a Pineta La Serra i cittadini chiamano in causa il Comune

Valentino Di Domenico

Versa in uno stato di degrado e di totale abbandono una delle aree più belle e pittoresche della città di Cava de' Tirreni. Si tratta della località Pineta La Serra, alla frazione SS. Annunziata, la zona situata ai piedi del castello di Sant'Adiutore e che conduce all'antica chiesetta di Santa Maria a Toro. Nonostante i lavori di riqualificazione del Castello che hanno fatto crescere notevolmente i visitatori, soprattutto nel fine settimana, nella zona più a valle prima di inerparsi verso il maniero, a regnare è soltanto il degrado e l'incuria. A contribuire allo stato di abbandono dell'area anche la chiusura di tutte le attività di ristorazione e ricettive che fino a qualche anno fa erano



presenti in zona e che rivitalizzavano l'area. Infatti, la struttura in cui vi era un chiosco che fungeva da bar proprio alle spalle della storica fontana de La Serra è stata completamente vandalizzata. Poiché sono state

asportate persino le porte e le finestre, dall'esterno è possibile scorgere una quantità enorme di rifiuti di ogni genere da cui proviene un odore nauseabondo. Anche l'ex albergo, dopo essere stato depredato da ogni cosa, ormai diventato ricettacolo di rifiuti e bivacco di senza fissa dimora. Proseguendo invece verso la località Santa Maria a Toro, dove si erge l'omonima chiesetta, a farla da padrone è la fitta vegetazione che non permette di ammirare lo splendido panorama che spazia dalla sottostante valle metelliana fino al Vesuvio, passando per l'agro nocerino. Anche le panchine situate lungo la strada sono ormai avvolte dagli arbusti, per non parlare dei rifiuti, a cominciare da cartoni di pizza, bottiglie e lattine di bevande, gettati

a terra. Anche l'area in cui sorgeva la piattaforma per il tiro a segno versa in uno stato di degrado. A rendere particolarmente pericolosa la strada per automobilisti e pedoni è la condizione dei guardrail e la presenza, non segnalata, di vari dossi che non permettono una corretta visibilità a coloro che vi transitano. I cittadini inoltre lamentano anche la mancata potatura dei secolari pini. A mancare è anche un'adeguata segnaletica, utile soprattutto a chi proviene da fuori Cava de' Tirreni, per raggiungere sia il castello di Sant'Adiutore che la chiesetta di Santa Maria a Toro. Tenendo conto che la zona è molto frequentata dai cavessi in cerca di refrigerio nelle calde serate estive, i cittadini invocano interventi da parte dell'amministrazione comunale affinché venga ridato decoro ad una delle zone più belle della città non soltanto durante il periodo dei festeggiamenti in onore del SS. Sacramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paga per un orologio falso con l'inganno: è Sos truffe

Simona Chiariello

Anziano truffato a pochi passi da un istituto scolastico. È accaduto in via Ernesto Di Marino dove un uomo distinto con un valigetta si è avvicinato ad un anziano e, conoscendo i dati anagrafici di un familiare, gli ha riferito che doveva consegnargli un gioiello. Il povero nonno ha creduto a quanto detto dal finto venditore anche perché il truffatore era a conoscenza di informazioni dettagliate sul parente in questione e tra l'altro era apparso molto educato e professionale. È stato così che l'anziano gli ha ceduto ben centocinquanta euro per un fantomatico gioiello che poi si è rivelato un falso. Solo una volta a casa, contattata la figlia, ha scoperto

che si trattava di una truffa. Non è l'unico raggio messo a segno in città. «Purtroppo negli ultimi giorni anche attraverso i gruppi del controllo di vicinato - ha spiegato Gennaro Vitale coordinatore del movimento Frazioni al Centro - ci giungono numerose segnalazioni di truffe ai danni soprattutto di donne ed anziani ai quali per lo più piazzano profumi, gioielli o orologi falsi. E non solo perché nelle ultime ore sono state piazzate in città banconote false anche di grosso taglio. Ribadiamo la nostra preoccupazione ed invitiamo tutti alla massima attenzione. Non pagare alcuna somma senza prima contattare la persona interessata e rivolgersi subito alle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA